

# Quando Sandokan e Yanez si arrampicano in montagna

## Editoria.

Uninusuale raccolta salgariana curata dal vercellese Pozzo

ROBERTA MARTINI  
VERCELLI

Emilio Salgari scrittore di mare? Non solo. I suoi cultori sanno che Sandokan e Yanez devono molto alla montagna. E che il Rif, nel Marocco settentrionale, scenario dell'ultimo romanzo salgariano, è una zona imperiosa. I protagonisti si arrampicano verso le alture, «facendo appello a muscoli e polmoni».

Felice Pozzo, saggista vercellese ed esperto salgariano,

ha raccolto i racconti in quota del padre italiano dell'avventura. La montagna - sia che si tratti delle grandi selve che di un'escursione a Punta Quinseina - è descritta con la stessa passione dei pescatori di perle e dei naufragi. Tanto che le «Avventure di montagna» sono diventate un volume, edito dalla torinese Vivalda nella collana di alpinismo «I licheni». E a consacrare Salgari autore di montagna, è anche la scelta di aspettare che la collana raggiungesse il numero cento, presentando il libro con la fascetta «100 come sono gli anni della morte di Emilio Salgari».

Per Felice Pozzo raccontare il capitano di gran cabotaggio, che poi in vacanza andava con la famiglia ad Alpette, sopra Courgné, era già stata una ten-



Due immagini da «Avventure di montagna»

tazione dieci anni fa. Aveva raccolto i racconti in un'antologia e pubblicato le «Storie di montagna» con il Centro di documentazione alpina. Quel timido tassabile, che aveva scelto di andare controcorrente e andò esaurito, oggi è l'ossatura del nuovo libro, arricchito di prefazione ed immagini suggestive, come il disegno della copertina, tratto da «Il tesoro della Montagna azzurra» del 1907, opera di Alberto Della Valle.

Salgari non era un tecnico dell'alpinismo, ma le sue descrizioni invitavano a sognare l'avventura sulle vette tibetane o tra gli orsi delle Montagne rocciose. Tra le curiosità del libro, si scopre anche come un racconto che Salgari ambienta negli Urali, in realtà prenda spunto da un'opera di Ignazio Somis che descrive la valanga di Berghemolletto, in Valle Stura, del 1775.

Il padre di Sandokan scrittore di mare o di montagna? La risposta, per Pozzo, è più semplice. Salgari è un scrittore che ama la natura. «Perché, senza natura, l'eroe salgariano non esiste».

for  
nu  
In  
tar  
nu  
rol  
cas  
è r  
rol  
la.  
si  
ri  
un  
ver  
be  
tor  
no  
noi